

Il decreto legge sulla spending review punta su costi standard, miglioramento dei parametri prezzo-qualità, maggiore trasparenza nelle gare

Appalti, una stretta sulle regole

L'Authority: la riorganizzazione degli acquisti di beni può produrre benefici per 3 miliardi

■ La spending review mette sotto la lente gli appalti pubblici. Nel decreto legge 52 sulla razionalizzazione della spesa si insiste, infatti, sui costi standard, sull'applicazione dei parametri prezzo-qualità di Consip, sulla maggiore trasparenza nelle gare. D'altra parte, le commesse pubbliche sono in grado di assicurare tre miliardi di risparmi, come ha quantificato l'Authority per i contratti pubblici, la quale spiega che il modo per ottenerli è ricorrere ai bandi-tipo, così che si possa raggiungere anche nelle gare per servizi e forniture (un mercato che vale 75 milioni al netto dell'Iva) lo stesso livello dei ribassi d'asta presente negli appalti per lavori. Invece oggi la differenza tra i due settori è del 4 per cento.

Servizi ► pagine 2 e 3

Le commesse di Stato ed enti locali

IL MERCATO PUBBLICO 	LE FORNITURE DI BENI E SERVIZI 	I POSSIBILI TAGLI 
105 miliardi LA TORTA COMPLESSIVA È il valore totale nel 2011 degli appalti di lavori e forniture, al netto dell'Iva	75 miliardi IL FATTURATO PARZIALE È il mercato delle commesse per forniture: rappresenta il 75% del totale degli appalti	3 miliardi IL RISPARMIO Sono i benefici stimati dall'Authority sui contratti con l'utilizzo di «bandi tipo»

Spending review

LE COMMESSE PUBBLICHE

Nel decreto legge

Tra gli obiettivi: costi standard, miglioramento dei parametri prezzo-qualità e gare trasparenti

Il problema delle offerte

Nelle procedure per servizi e forniture i ribassi d'asta non sono favorevoli

Dagli appalti risparmi per 3 miliardi

È il beneficio che secondo l'Authority si otterrebbe introducendo maggiore concorrenza

PAGINA A CURA DI
Antonello Cherchi
Valeria Uva

■ Tre dei 4,2 miliardi di euro di risparmi che il commissario Enrico Bondi deve recuperare dalla revisione della spesa pubblica possono provenire dalla riorganizzazione degli appalti. Ne è certa l'Authority dei contratti pubblici, che ha già fatto i conti grazie all'enorme quantità di dati immagazzinata nel proprio database.

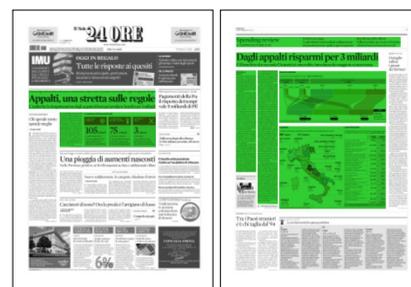
«Il ricorso ai bandi tipo - spiega Sergio Santoro, presidente dell'Authority che sta elaborando questi modelli - permetterebbe di aumentare la concorrenza anche nelle gare per servizi e forniture, facendo così crescere il numero dei partecipanti, che invece oggi è mediamente di tre aziende, contro una media di 25 concorrenti nei lavori pubblici, dove già esiste una standardizzazione dei requisiti dei candidati. Ecco perché attualmente i ribassi d'asta nelle gare di servizi e forniture sono inferiori mediamente del 4% rispetto a quelli che si spuntano nei lavori. Se si riuscisse a equiparare i due settori, si otterrebbe un risparmio di circa 3 miliardi, dato che quell'ulteriore 4% andrebbe applicato su un mercato che vale quasi 75 miliardi di euro, Iva esclusa».

Sono le cifre riferibili agli appalti di servizi e forniture che rappresentano la fetta più consistente del complesso delle commesse pubbliche, un sistema che nel 2011 ha "fatturato" oltre 105 miliardi - di cui i lavori rappresentano il 30% (31,2 miliardi).

Il suggerimento dell'Authority dei contratti pubblici coglie nel segno. Sia le direttive di spending review già dettate dal ministro dei Rapporti con il Parlamento, Piero Giarda, sia quelle contenute nel decreto legge sulla razionalizzazione della spesa (il Dl 52/2012) indicano che il mondo delle gare pubbliche deve essere attentamente scandagliato dal commissario Bondi per eliminare i costi superflui. Nel decreto legge si parla, infatti, di costi standard, di applicazione dei parametri prezzo-qualità di Consip da parte di tutte le amministrazioni, di maggiore trasparenza nelle gare. A tal proposito, il decreto chiama in causa proprio l'Osservatorio dei contratti pubblici, ovvero la grande banca dati dell'Authority, che dovrà rendere pubbliche attraverso il proprio portale le tantissime informazioni che contiene relative alle stazioni appaltanti.

Dati da cui si può, per esempio, evincere la polverizzazione delle gare per servizi e forniture inferiori

a 40mila euro: sono, infatti, 1,3 milioni l'anno - contro i 120mila appalti di importo superiore ai 40mila euro - che si contendono un mercato che non raggiunge i 6 miliardi. Gare spesso circoscritte a livello locale, fatto che, alla fine, genera il coinvolgimento di una miriade di micro-imprese. Ci si può fare un'idea di quale sia la galassia dei candidati che ruota attorno agli appalti pubblici osservando i dati sui lavori (presso l'Osservatorio non ne esistono di analoghi relativi al settore dei servizi e forniture), che pure richiedono criteri più selettivi: i concorrenti sono 39mila. Una situazione che induce l'Authority a un'ulteriore riflessione: la necessità di accorpate gli appalti di piccolo importo o di fare maggior ricorso alle centrali di committenza. «Misure da cui si potrebbero ottenere - aggiunge Santoro - economie di scala». Parte dei tre miliardi



di risparmi ottenibili, quindi, può derivare dal maggiore ricorso ai maxiscconti sui prezzi dei beni ottenuti dalle convenzioni Consip (si veda il Sole 24 ore del 7 maggio).

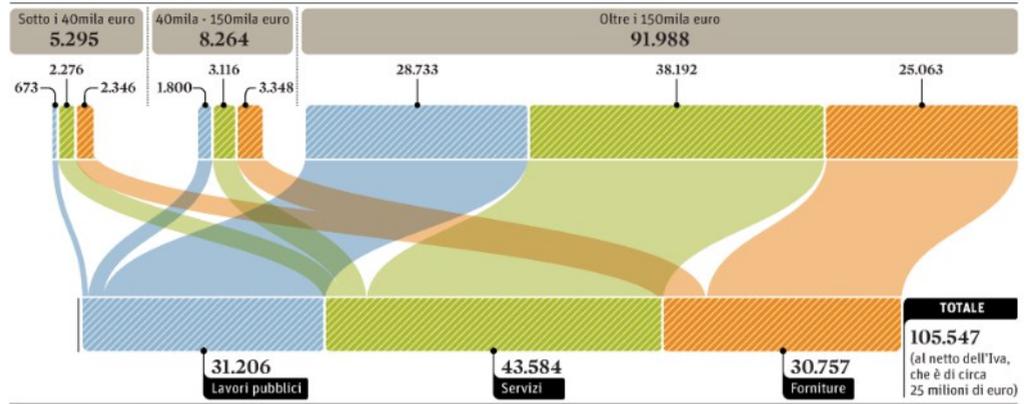
La parcellizzazione delle gare porta con sé un altro problema: la scarsa qualificazione delle stazioni appaltanti. Ne risultano bandi mal congegnati, che prestano facile fianco al contenzioso. E siccome la parte soccombente è di frequente l'amministrazione pubblica, la gara alla fine viene a costare tra l'11 e il 30% in più. Senza considerare il fattore tempo, con rallentamenti che creano danni - meno facili da quantificare - al sistema economico e sociale.

A voler cercare risparmi nel sistema degli appalti pubblici, si potrebbe trovarli anche nel sistema di calcolo delle offerte potenzialmente anomale. Oggi, spiegano all'Autorità, nella maggior parte delle gare il limite di anomalia è molto vicino al massimo ribasso, perché il meccanismo è congegnato in modo tale che anche quando le offerte non presentano differenze di rilievo, l'allarme "scatta" comunque, tagliando fuori proposte che invece di sospetto non hanno nulla. Secondo i dati dell'Osservatorio, il limite di anomalia è in media di quasi tre punti percentuali inferiore al massimo ribasso. E questo porta a escludere, anche in casi non sospetti, le offerte più vantaggiose, che se prese in considerazione porterebbero a far risparmiare, complessivamente, un miliardo di euro l'anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mercato consistente

La spesa per i contratti pubblici. Dati 2011. Importi in milioni di euro



Fonte: Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici

La galassia

Le imprese che partecipano ad appalti per lavori pubblici e il numero delle categorie di attività



Fonte: Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici, dati 2011

La parcellizzazione

I contratti pubblici per servizi e forniture inferiori ai 40mila euro suddivisi per categoria e il relativo importo complessivo. Importi in milioni di euro

Categoria	Numero appalti	Importo (in milioni)
Stampati e prodotti affini	73.864	117
Macchine per ufficio ed elaboratori elettronici, attrezzature e forniture (esclusi i mobili e i pacchetti software)	148.908	288,6
Macchine e apparecchi, attrezzature e articoli di consumo elettrici, illuminazione	31.245	101,5
Apparecchiature mediche, prodotti farmaceutici e per la cura personale	206.882	1.180,70
Attrezzature di trasporto e prodotti ausiliari per il trasporto	37.656	187,2
Mobili (inclusi quelli da ufficio), arredamento, elettrodomestici (esclusa l'illuminazione)	43.481	133,8
Strutture, materiali e prodotti ausiliari per costruzione (apparecchiature elettriche escluse)	47.499	167
Lavori di costruzione	70.693	611,5
Servizi di riparazione e manutenzione	101.302	358,2
Servizi di trasporto (escluso il trasporto di rifiuti)	30.839	70,6
Servizi architettonici, di costruzione, ingegneria e ispezione	31.717	234,1
Servizi informatici: consulenza, sviluppo di software, internet e supporto	33.678	204
Servizi per le imprese: servizi giuridici, di marketing, di consulenza, di reclutamento, di stampa e di sicurezza	58.479	264,7
Servizi fognari, di raccolta di rifiuti, di pulizia e ambientali	30.595	221,8
Altri	364.067	1.612,6
TOTALE	1.310.905	5.753,3